

Rapporto

**La politica familiare
come strumento chiave
dello sviluppo sociale**

14 - 15/09/2023

Rapporto sul convegno

La politica familiare come strumento chiave dello sviluppo sociale 14 e 15 settembre 2023

Il 14 e 15 settembre 2023, presso l'Accademia Cusanus di Bressanone (I), si è svolta la conferenza internazionale della piattaforma IPEO dedicata al tema "**La politica familiare come strumento chiave dello sviluppo sociale**". L'evento organizzato da AFB - *Arbeiter, Freizeit- und Bildungsverein* di Bolzano in collaborazione con EZA - *Europäisches Zentrum für Arbeitnehmerfragen* (Centro europeo per le questioni dei lavoratori) e finanziato dall'Unione europea, ha visto la presenza di oltre 45 partecipanti provenienti da Alto Adige/Italia, Germania, Austria, Lituania, Serbia e Belgio che hanno affrontato i concetti salienti della **politica familiare e delle pari opportunità**.

Esperti di diversi paesi hanno evidenziato come la famiglia funga da società di mutuo soccorso privata, da laboratorio in cui si viene sostenuti e si impara. Sono stati messi in risalto i servizi fondamentali che la famiglia eroga alla società trasmettendo i valori sociali, promuovendo e accompagnando lo sviluppo del capitale umano e la socializzazione. È compito della politica creare le migliori condizioni quadro affinché ciò avvenga. Non è un tema nuovo, ma dalla discussione durante il convegno è emersa unanimemente la necessità che politica e imprese collaborino per attuare misure più mirate volte a sostenere lo sviluppo delle famiglie e la loro stabilità economica.

Tra le azioni principali vi è quella di ancorare il diritto dei bambini ad essere accuditi e supportati durante la loro crescita. Ciò significa servizi di assistenza all'infanzia flessibili, un'offerta educativa di qualità, migliori opportunità di lavoro e garanzia dei mezzi di sostentamento per le madri, contrasto alla povertà familiare, orari di lavoro flessibili e imprese a misura di famiglia, condivisione paritaria delle responsabilità familiari e dei compiti di assistenza e, infine, soluzioni innovative affinché vi sia un numero adeguato di operatori qualificati nelle strutture che forniscono servizi alla persona.

Nel sostenere le famiglie, i singoli paesi dell'UE agiscono secondo modelli di welfare diversi. Ciò si riflette sull'entità e la natura dell'assistenza fornita, che comunque in larga misura dipende anche dalla disponibilità e dalla solidità delle finanze pubbliche. La politica sociale mira principalmente a compensare gli svantaggi economici così da favorire lo sviluppo della famiglia. A plasmare le politiche familiari sono numerosi ambiti politici, dal diritto di famiglia alle strutture di assistenza e istruzione, fino ai trasporti e alla fiscalità.

Il sistema economico è intrinsecamente incapace di fornire assistenza all'infanzia. La cura e l'educazione all'interno della famiglia non sono servizi commercializzabili, dunque non sono riconducibili alla generazione di un valore aggiunto economico. Per tale ragione servono l'intervento e il sostegno dello Stato. Nel corso del tempo, la politica familiare si è affermata come campo politico indipendente, con compiti trasversali. All'interno dell'UE si osservano diverse impostazioni e agende politiche. Schematizzando, si può dire che gli Stati con un welfare di stampo socialdemocratico puntano sui servizi pubblici; gli Stati con un welfare liberista prediligono interventi conformi al mercato e agevolazioni fiscali; i modelli conservatori privilegiano i ruoli tradizionali distinguendo tra chi si occupa della famiglia e chi genera reddito e promuovono la conservazione di tale impostazione con misure fiscali e normative socio-politiche differenziate - spesso già vigenti.

In generale, la società vive un'epoca di cambiamenti - dalla famiglia, al mondo del lavoro, alle sfide ambientali. Da un lato si mettono in discussione i modelli tradizionali, dall'altro, aziende, comunità e individui sono alla ricerca di certezze e garanzie. In molti casi la famiglia viene idealizzata e vista come una fortezza contro le crisi e un'oasi emotiva di pace e resilienza. Nella realtà, la famiglia è in un cambiamento costante influenzato da fattori socio-economici e caratterizzato da una dinamica intergenerazionale: cambiano i tipi di famiglia intesa come comunità sociale, le sue aspirazioni e il suo ruolo sociale.

Alla luce dei molteplici rischi contingenti, priorità va data ad un sussidio base per i figli a prescindere dal reddito e alla lotta contro la povertà familiare. Per avanzare in modo apprezzabile verso la parità tra donne e uomini servono norme che promuovano l'occupazione delle madri e amplino in modo decisivo il congedo di paternità attraverso modelli e incentivi per il congedo parentale paritario. All'interno della coppia, i padri devono farsi maggiormente carico dei lavori domestici e delle attività di cura, anche assumendosi la responsabilità dell'organizzazione familiare al fine di sgravare le madri dal carico mentale multiplo. La legislazione del mercato del lavoro, sociale e fiscale va rivista per rimuovere gli ostacoli alla parità. In particolare, dovrebbero essere valutate con senso critico le norme che frenano l'occupazione retribuita e l'indipendenza economica delle madri, come la pratica del *Familiensplitting* in Germania, una forma di tassazione in base al 'quoziente familiare'. Con i suoi obiettivi e indicatori, l'Agenda 2030 per la politica familiare sostenibile sviluppata in Germania può servire da guida o *benchmark* per le organizzazioni dei lavoratori nei loro sforzi per ampliare le misure a sostegno delle famiglie e dell'uguaglianza tra madri e padri.

Impressum

AFB Arbeiter-, Freizeit- und Bildungsverein
Energieforum Südtirol

Via Pfarrhof 60/a, 39100 Bolzano

Tel.: +39-0471-254199

E-mail: info@afb.bz - Internet: www.afb.bz



In collaborazione con il Centro europeo per le questioni dei lavoratori (*Europäisches Zentrum für Arbeitnehmerfragen* - EZA) e con il gentile supporto dell'Unione europea.